

Il regalo di Barack alle ong abortiste

Come Clinton dopo Reagan, il presidente smentisce la scelta di Bush

Tra i molti modi che Barack Obama aveva per far ricordare l'inizio della sua era presidenziale, la decisione di ripristinare i fondi alle ong impegnate in politiche antinataliste e abortiste nei paesi terzi è certamente uno dei peggiori, oltre a non essere dei più originali. Obama abolisce la Global Gag Rule, con la quale Bush aveva, nel 2001 e nel 2006, negato i finanziamenti federali alle ong che, in nome della pianificazione familiare, funzionano da agenzie di promozione dell'aborto. Sono fondamentalmente due: l'onusiana Unpfa e l'International Planned Parenthood Federation (Ippf). E sono entrambe implicate anche nel sostegno a politiche coercitive di controllo delle nascite, al centro delle quali la promozione dell'aborto è pratica assodata, anche se spesso minimizzata come "ul-

tima spiaggia". Non è la prima volta che le amministrazioni democratiche usano questo tema per evidenziare la distanza con le politiche repubblicane e per dare un segno di discontinuità rispetto ai predecessori. Il primo a negare i finanziamenti alle ong abortiste era stato il presidente Ronald Reagan, nel 1984, durante la Conferenza Onu sulla popolazione di Città del Messico. I finanziamenti saranno poi ripristinati da Bill Clinton, distintosi per la sovrana politica di promozione dell'aborto, e ora Obama raccoglie il suo discutibile testimone. Una triste prova di automatismo politico, è una riprova dell'immenso potere delle lobby abortiste che continuano a fare affari, soprattutto sulle donne dei paesi poveri. Afflitte da fame, analfabetismo e malattie. Ma con l'aborto garantito.